«Finora solo i derby adesso voglio colpire tutte le nostre rivali»

Eccellenza - Il cannoniere ex Piacenza ha regolato con due gol l'Agazzanese, stasera il Terre di Castelli: «Vogliamo anche la coppa»

Marco Villaggi

● Il gol è sempre suo buon amico, ma in questo primo scorcio stagionale con la particolarità di averlo trovato unicamente nei derby, tanto in campionato quanto in Coppa. Bottino per il momento di 4+2 per uno degli alfieri del Nibbiano&Valtidone, il 29enne, scuola Piace, Alessandro Minasola, andato in doppietta nella competizione principale contro Bobbiese ed Agazzanese, nonché centrando il bersaglio nelle notturne di Coppa con Pontenurese e ancora contro la squadra di mister Piccinini, sua vittima preferita. Ma non in quanto ex col dente avvelenato. «No davvero perché rammento tuttora con piacere i miei trascorsi in granata – osserva il bomber classe ' 96 -; semmai i trascorsi più recenti hanno accentuato la nostra voglia di prevalere nei loro confronti; bene che ci siamo riusciti nelle prime due sfide stagionali».

A distanza di qualche giorno ci puntualizza se c'è o meno stato il doppio tocco sul rigore dell'1-0 del derby giocato a Nibbiano?

«Non me ne sono reso conto, se non che sono scivolato sul piede d'appoggio colpendo la palla in schiacciata. Motivo poi di grande sollievo che sia finita in porta».

Di tutt'altra fattura il gol del raddoppio, non trova?

«Sì, è stato davvero un gran bel gol. Tra il passaggio ben dosato di Hasanaj, il velo di Grasso ed il mio destro di collo interno, di prima intenzione: imparabile».

Da gratifica doppia?

«Come ho detto ci tenevamo parecchio a mettere la freccia nei confronti dell'Agazzanese e il fatto di aver firmato i gol valsi il successo mi ha inorgoglito. Noi attaccanti, poi, ci cibiamo di gol ed è più piacevole riprendere gli allenamenti dopo aver centrato il bersaglio. Adesso è tempo che ne realizzi qualcuno anche contro avversarie non piacentine».

«

L'Agazzanese credo se la giocherà fino in fondo con noi e il Fiorenzuola per il titolo»

Magari già stasera, nell'ottavo di Coppa in gara unica, al "Bertocchi", contro il Terre di Castelli.

«Magari. Fermo restando che l'importante è proseguire sulla felice falsariga che ci sta caratterizzando in entrambe le competizioni, vincendo dunque anche questa ulteriore sfida che vale l'accesso ai quarti di finale».

Antenne belle dritte, nella circostanza, pure tenendo conto che la squadra modenese di mister Cattani è l'unica sin qui riuscita a violare la vostra porta?

«Direi massima concentrazione ed attenzione perché il Terre di Castelli è squadra di rango, scomoda, stranamente attardata dal vertice e per questo tanto più motivata a proseguire il cammino in Coppa. Altro paio di maniche quel gol subito sul loro campo, in condizioni di inferiorità numerica quando ci riuscì la non semplice impresa di raddrizzarla».

Quanto è stimolante l'idea di mettere le mani sulla Coppa?

«Tanto, specie dopo la rocambolesca finale persa lo scorso anno ai rigori. Giusto inoltre puntare al doppio obiettivo forti come siamo di un organico molto ben strutturato e con valide alternative per ogni ruolo».

Alessandro Minasola, 29 anni, in azione _FOTO BERSANI

A proposito di rigori: nessun problema il fatto che non ci sia un principale tiratore designato in partenza?

«Assolutamente no. In base al momento sotto a chi tocca. Sabato io ho calciato il primo, d'accordo con Grasso e poi è toccato a lui; massima condivisione di vedute anche in questo».

In chiave scudetto quali ritiene le antagoniste più credibili?

«Non scopro l'acqua calda se dico Vianese e Fiorenzuola. Ma se la giocherà fino in fondo anche l'Agazzanese e occhio poi alla nostra prossima avversaria, il Brescello Piccardo, squadra mediamente giovane ma che sa il fatto suo».

Le dediche per la recente doppietta?

«Alla squadra, la mia compagna Rossana e i miei familiari».

Il nonno paterno di origini palermitane sottintende il fatto che è simpatizzante della squadra rosanero, quest'anno guidata da Pippo Inzaghi?

«Simpatizzante è il termine giusto, perché in realtà tifo Inter».

Il suo campione di riferimento?

«Tra gli inimitabili Cristiano Ronaldo e Messi dico Paulo Dybala».